

Farmaceutica. Lo stabilimento cuneese produrrà l'artemisinina semisintetica

Alla Sanofi di Garessio il polo degli antimalarici

Investiti dieci milioni per creare il principio attivo

12-04-2013 - *Il Sole 24 Ore*

PIEMONTE



Filomena Greco

GARESSIO (CN). Dal nostro inviato

«Sarà lo stabilimento di Garessio della Sanofi a produrre, primo nel mondo, l'artemisinina semisintetica, il principio attivo alla base delle terapie antimalariche. Ieri la presentazione della nuova linea produttiva nello stabilimento piemontese del Gruppo - 35 miliardi di fatturato nel 2012, 1,38 miliardi per la filiale italiana - che in Italia conta sei poli. «Si tratta di un progetto innovativo da un punto di vista industriale - spiega l'amministratore delegato Sanofi Italia, Arturo Zanni - perché supera i problemi di disponibilità di questo principio attivo, che naturalmente si estrae dalla pianta di Artemisia, e che ora invece, dopo un percorso di cinque anni e un investimento

pari a 10 milioni, riusciamo a produrre in maniera sintetica».

Quest'anno saranno 35 le tonnellate di artemisinina semisintetica prodotte a Garessio, l'anno prossimo tra le 50 e 60, pari a circa un terzo del fabbisogno mondiale. Nel polo piemontese del Gruppo, leader nel settore salute, lavorano 164 addetti e nei prossimi anni arriveranno investimenti per un totale di 15 milioni, con un export che l'anno scorso ha raggiunto il 95% del fatturato registrato. La specificità dello stabilimento cuneese, tra i più antichi insediamenti industriali farmaceutici in Italia, fondato nel 1894 dalla famiglia Lepetit,

I VOLUMI

Nel 2013 se ne realizzeranno 35 tonnellate: saliranno a 60 il prossimo anno e copriranno circa un terzo del fabbisogno mondiale

sta nel fatto di produrre dal 2007 l'artesunate, il farmaco utilizzato nelle terapie antimalariche e ricavato a partire dalla artemisinina naturale. Grazie a questa specializzazione è stato scelto tra i 75 stabilimenti del gruppo per partecipare al progetto.

«Sanofi - sottolinea Robert Sebbag, responsabile del Programma accesso ai farmaci di Sanofi - è partner tecnico e industriale del progetto, non solo produttore di farmaci, con l'obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale dell'impresa». Sanofi al momento è l'unico produttore del principio attivo per via sintetica, ma il processo è free, non brevettato, perché rientra nell'ambito del "Progetto Artemisinina", sviluppato con lo spin off dell'Università di Berkeley, e fa capo alla Path, organizzazione non profit che si occupa della lotta alle malattie più diffuse, con il sostegno della fondazione di Bill e Melinda Ga-

tes. Nel solo 2013 saranno disponibili 120-130 milioni di trattamenti con la materia prima prodotta a Garessio contro gli 80 ottenuti in precedenza. Maggiore disponibilità, dunque, a prezzi inferiori. Per una malattia che colpisce circa 300 milioni di persone ogni anno ed è stata responsabile di oltre 650mila decessi nel solo 2010. L'Africa l'epicentro della diffusione della malaria: attraverso il "Programma accesso ai farmaci", Sanofi offre a prezzo di costo la terapia maggiormente efficace.

Con oltre 2.500 addetti in Italia, il Gruppo punta in maniera decisa su investimenti - 45 milioni - e ricerca, 12 milioni. «L'anno scorso - aggiunge l'ad - abbiamo registrato una crescita dell'export per il ramo italiano pari al 20 per cento. Questo perché il mercato domestico si contrae per colpa della crisi dei consumi mentre nei paesi emergenti cresce».